

ONU, Guterres: Velocità e portata della carneficina a Gaza oltre ogni immaginazione

lantidiplomatico.it/dettnews-

[onu_guterres_velocita_e_portata_della_carneficina_a_gaza_oltre_ogni_immaginazione/82_55222](https://lantidiplomatico.it/dettnews-ONU_guterres_velocita_e_portata_della_carneficina_a_gaza_oltre_ogni_immaginazione/82_55222)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 11 Giugno 2024 13:19



Il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres annunciando la sua presenza al prossimo vertice in Giordania dei paesi arabi ha denunciato, come riporta Al Jazeera, che “la velocità e la portata delle carneficine e degli omicidi a Gaza vanno oltre qualsiasi cosa nei miei anni come segretario generale”.

Guterres aggiunge che almeno 1,7 milioni di persone – il 75% della popolazione di Gaza – sono state sfollate più volte a causa degli attacchi militari israeliani.

“Non c'è nessun posto sicuro, le condizioni sono deprecabili, la situazione della salute pubblica è oltre il livello di crisi. Gli ospedali di Gaza sono in rovina, le forniture mediche e il carburante sono scarsi o inesistenti”, ha aggiunto.

“Più di un milione di palestinesi a Gaza non hanno abbastanza acqua potabile e affrontano livelli disperati di fame. Oltre 50.000 bambini necessitano di cure per la malnutrizione acuta”.

ONU, il Consiglio di Sicurezza adotta il piano USA per Gaza

 [lantidiplomatico.it/dettnews-onu_il_consiglio_di_sicurezza_adotta_il_piano_usa_per_gaza/82_55219](https://antidiplomatico.it/dettnews-onu_il_consiglio_di_sicurezza_adotta_il_piano_usa_per_gaza/82_55219)

La Redazione de l'AntiDiplomatico

Ieri, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha sostenuto la proposta avanzata dagli Stati Uniti di promuovere un progetto di risoluzione che, secondo Washington, renderebbe possibile un cessate il fuoco completo e immediato a Gaza , nonché il rilascio degli ostaggi israeliani detenuti dai palestinesi del Movimento di Hamas.

L'iniziativa è stata sostenuta da 14 dei 15 membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, mentre la Russia si è astenuta. Nessuno dei paesi ha preso posizione contro il documento.

Il rappresentante permanente della Russia presso l'ONU, Vasili Nebenzia, ha dichiarato che la Russia ha dei dubbi sulla proposta degli Stati Uniti: "Abbiamo sempre un atteggiamento positivo verso qualsiasi sforzo diplomatico sul terreno volto alla riconciliazione, i cui parametri sono adatti ad entrambe le parti. Allo stesso tempo, abbiamo alcune domande sul progetto di risoluzione americano, in cui il Consiglio accoglie favorevolmente un accordo i cui contorni finali sono ancora sconosciuti a tutti, forse ad eccezione dei mediatori," ha aggiunto Nebenzia. Inoltre, ha avvertito che l'attuazione della risoluzione su Gaza potrebbe rimanere solo sulla carta.

Il Consiglio di Sicurezza ONU approva il testo USA per il cessate il fuoco

[contropiano.org/news/internazionale-news/2024/06/11/il-consiglio-di-sicurezza-onu-approva-il-testo-usa-per-il-cessate-il-fuoco-ma-israele-e-contro-0173334](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2024/06/11/il-consiglio-di-sicurezza-onu-approva-il-testo-usa-per-il-cessate-il-fuoco-ma-israele-e-contro-0173334)

11 giugno 2024



Ieri il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la proposta per il cessate il fuoco in Palestina, presentata dagli Stati Uniti. Il testo è passato con 14 voti favorevoli (compreso quello della Cina) e l'astensione della Russia.

Il piano si divide in tre fasi, e prevede la fine dei combattimenti, il rilascio e lo scambio di prigionieri da entrambe le parti, il ritiro delle forze israeliane e il ritorno dei civili palestinesi alle loro case, la ricostruzione di Gaza. Si tratta del percorso che era stato annunciato in pompa magna da Biden qualche giorno fa.

L'ambasciatrice USA all'Onu, Linda Thomas-Greenfield, ha dichiarato: *“oggi abbiamo mandato un messaggio chiaro ad Hamas: accettate questo accordo sul cessate il fuoco che Israele ha già accettato, e i combattimenti dovrebbero fermarsi oggi”*. L'approvazione di Hamas è arrivata immediatamente.

I suoi vertici hanno ribadito la *“volontà di cooperare con i fratelli mediatori per avviare negoziati indiretti riguardanti l'attuazione di questi principi (quelli della proposta statunitense, ndr)”*. Siamo davvero arrivati a una normalizzazione della situazione in Palestina?

Purtroppo no, perché l'ambasciatrice statunitense sta mentendo, come ha mentito l'inquilino della Casa Bianca. Come rivelato da [Seymour Hersh](#), il piano che Biden ha presentato come *“nuova proposta globale”* di Israele non arriva da Tel Aviv.

Anche quel che ha detto l'ambasciatrice Thomas-Greenfield è stato smentito in pratica immediatamente dalla rappresentante permanente di Israele alle Nazioni Unite, Reut Shapir Ben-Naftaly. La diplomazia ha affermato che le operazioni militari continueranno e che Israele non si impegnerà in *“negoziati privi di significato e senza fine”*.

Ben-Naftaly ha ripetuto che l'obiettivo del suo governo è *“smantellare le capacità di Hamas”*, e solo allora il massacro finirà. Esattamente il contrario dell'approvazione del cessate il fuoco, mentre l'affermazione di voler cancellare Hamas non è di certo una base solida per intavolare delle trattative con i suoi dirigenti.

La realtà è che Washington ha bisogno di porre fine al conflitto, per riassumere il ruolo di ago della bilancia della politica internazionale e ripartire con l'opera di normalizzazione dei rapporti tra i paesi arabi e l'entità sionista. E Biden ha bisogno di arrestare le proteste in vista delle elezioni di novembre. Ma Israele è ormai sfuggito di mano ai suoi padrini statunitensi.

La formula usata nella proposta all'ONU, che incoraggia *“entrambe le parti ad attuare pienamente i termini del piano senza indugio e senza condizioni”*, era indispensabile per la mediazione nel Consiglio di Sicurezza. Ma era anche un messaggio per Netanyahu.

Il governo di Tel Aviv sta però affrontando un terremoto interno, con le dimissioni di Benny Gantz dal gabinetto di guerra e il ritiro del suo sostegno a Netanyahu. Il suo esecutivo ancora regge, ma è sempre più legato all'andamento della campagna militare a Gaza.

Insomma, è Israele a essere ostacolo alla fine dei combattimenti. Gli Stati Uniti rilanciano la palla ad Hamas per liberare il proprio alleato della responsabilità del massacro in atto, ma questa propaganda è sempre più incrinata dalle evidenze dei raid sionisti e del genocidio in atto.

<

>

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite adotta la risoluzione statunitense che chiede un “cessate il fuoco immediato, pieno e completo”

infopal.it/il-consiglio-di-sicurezza-delle-nazioni-unite-adotta-la-risoluzione-statunitense-che-chiede-un-cessate-il-fuoco-immediato-pieno-e-completo

11 giugno 2024



New York. Lunedì il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) ha adottato una risoluzione volta a raggiungere un accordo globale di cessate il fuoco in tre fasi per porre fine all'aggressione israeliana a Gaza.

La risoluzione è stata adottata a larga maggioranza, con 14 voti favorevoli e l'astensione della Russia.

La mozione prevede un approccio in tre fasi per garantire una fine duratura e globale all'aggressione.

La prima fase prevede un “cessate il fuoco immediato, pieno e completo con il rilascio dei prigionieri, comprese donne, anziani e feriti, la restituzione dei resti di alcuni prigionieri che sono stati uccisi e lo scambio di prigionieri palestinesi”.

Chiede il ritiro delle forze israeliane dalle “aree popolate” di Gaza, il ritorno dei palestinesi nelle loro case e nei quartieri in tutta l’enclave, compreso il nord, nonché la distribuzione sicura ed efficace dell’assistenza umanitaria su larga scala.

La fase due vedrebbe la fine permanente delle ostilità “in cambio del rilascio di tutti gli altri prigionieri israeliani ancora a Gaza e del completo ritiro delle forze israeliane da Gaza”.

Nella fase tre, inizierebbe “un importante piano di ricostruzione pluriennale per Gaza” e i resti di tutti i prigionieri deceduti ancora nella Striscia verrebbero restituiti a Israele.

Il Consiglio ha inoltre sottolineato la disposizione della proposta secondo cui se i negoziati richiederanno più di sei settimane per la fase uno, il cessate il fuoco continuerà finché proseguiranno i negoziati.

(Fonti: ONU, PIC, Quds Press).